



L'amore genera gioia oggi. Si celebra la 40ª Giornata per la vita I vescovi: «Vivere con cuore grato l'esistenza»

DI MARIA TERESA VICENTINI*

L'amore dà sempre vita»: quest'affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo 5 di Amoris laetitia, ci introduce alla Giornata per la vita 2018, incentrata sul tema "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo". Al centro della riflessione si pone la Parola di Dio, consegnata nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo, in quanto legato alla rivelazione cristiana. La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: «Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena» (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano formare dall'amore del Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (d. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l'esito di un'esistenza critica, secondo le parole dell'Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un'esistenza che diviene Vangelo della vita, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

«I segni di una cultura chiusa all'incontro» avverte il Papa - gridano nella ricerca esasperata di

interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani». Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi samaritana chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita,

Il richiamo di Francesco a essere una comunità che sappia farsi samaritana chinandosi sulla storia umana che è lacerata, ferita e scoraggiata

scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherà il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11). Di questa vita il mondo ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione. Punto iniziale per testimoniare è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusione autoreferenzialità. Il credente, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino sperimenta che stare con il Maestro,

lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita,

della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

*medico e consulente familiare



iniziativa



Quelle primule in sostegno delle mamme in difficoltà

Nella Giornata nazionale per la vita, non possiamo non ricordare il Centro di aiuto alla vita "Francesco Poggi" onlus, che da oltre quindici anni opera nella diocesi tiburtina, offrendo accoglienza e sostegno alle maternità più contrastate. Il Centro, ospitato presso la parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo in Paterno, è coordinato da un gruppo di volontari che aiutano circa quaranta mamme bisognose di aiuto, italiane e straniere, fornendo loro indumenti, latte, biscotti, pannolini, farmaci, ma soprattutto sostenendole nella loro difficoltà e spesso solitudine. Quest'anno sono stati distribuiti dal Centro anche sei Progetti Gemma a mamme che per gravi condizioni economiche avevano deciso di non portare avanti la loro gravidanza. Il progetto Gemma è un'adozione a distanza prenatale di una mamma e del bambino che attende, alla quale viene offerto un

sostegno economico per diciotto mesi, che le consente di portare a termine con serenità il periodo di gestazione e la aiuta nel primo anno di vita del bambino: un piccolo aiuto che a volte può fare la differenza tra la vita e la morte. Chiunque può fare queste adozioni: singoli, famiglie, gruppi, comunità parrocchiali. La vita umana è la prima meraviglia e il Progetto Gemma è una dolce carezza di quella gemma appunto che è il bambino nel grembo di una madre e che non aspetta che fiorire. Oggi, domenica 4 febbraio, come da tradizione, troveremo sui sagrati delle parrocchie della diocesi, dei volontari del Centro aiuto alla vita che offrono le primule della vita. Ogni offerta libera per le primule, verrà usata per aiutare una vita a sbocciare: il valore più prezioso di cui ognuno di noi è custode. L'acquisto di una primula può dunque fare la differenza.

corso educatori

Come risolvere i conflitti

Il Servizio diocesano per la pastorale giovanile propone il secondo ciclo del Corso base di formazione per figure di educatori e animatori di pastorale giovanile nei gruppi ecclesiali, domenica 11 febbraio 2018, a Tivoli, presso la Casa San Giovanni Paolo II, dalle 18 alle 20. Il primo ciclo di incontri, che si è concluso due settimane fa, era incentrato sulle dinamiche di gruppo. I cinque incontri sono stati tenuti dal professor Mirko Campoli, insegnante di religione cattolica, responsabile dell'Ufficio scuola diocesano e presidente diocesano dell'Azione cattolica.

Dalla settimana prossima, gli incontri saranno tenuti da don Antonio Pedaci, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile e toccheranno un argomento importante per gli educatori di giovani: la risoluzione dei conflitti in un gruppo. Infine, il terzo ciclo comprenderà cinque incontri, tenuti da don Dario Giustini, parroco di Arsole e vice direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, che tratterà la spiritualità dell'educatore.

Un pomeriggio dedicato ai malati

«Ecco tuo figlio. Ecco tua madre. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé...» (Gv 19,26-27) è il titolo del Messaggio che papa Francesco ha indirizzato lo scorso 26 novembre alla Chiesa per la celebrazione della XVI Giornata mondiale del malato. Infatti dal 1992, secondo la volontà di San Giovanni Paolo II, l'11 febbraio è una giornata dedicata ai malati, a chi si prende cura di loro, li assiste nonché ai loro famigliari. La Chiesa tiburtina, come ormai tradizione da alcuni anni, si riunirà in quel giorno dedicato alla memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes, presso il Santuario di Nostra Signora di

Fatima in San Vittorino Romano in quanto luogo accessibile a tutti, senza barriere architettoniche e con un ampio parcheggio a disposizione dei mezzi di assistenza. Il pomeriggio, come sempre, sarà curato dall'Ufficio diocesano per la pastorale familiare, insieme all'Unità diocesana e alle altre associazioni presenti sul territorio che a vario titolo si dedicano agli ammalati (Arvas, Cis, Misericordie). L'appuntamento, presieduto da monsignor Mauro Parmeggiani, è alle 16, per la preghiera del Rosario, la celebrazione eucaristica, la benedizione eucaristica e, a conclusione, il canto dell'Ave di Lourdes e il rito del

"flambeaux" all'interno del Santuario. L'invito a partecipare è dunque rivolto a tutti coloro che quotidianamente vivono accanto ai malati e si adoperano per loro, nonché ai malati stessi e ai fedeli laici delle parrocchie della diocesi tiburtina. L'invito non è solo a partecipare a questo evento ecclesiale ma anche a facilitare la partecipazione dei propri cari, proponendosi come assistenza per il trasporto di chi ne ha bisogno. Con i malati, con quanti ogni anno li accompagnano in pellegrinaggio ai santuari e ogni giorno si prendono cura di loro, con quanti soffrono nel corpo e nello spirito o sono soli e malati nelle loro case si pregherà e si ringraziará insieme Maria, come a Lourdes.



L'arte di accompagnare Un corso per i catechisti

Per i catechisti che lo scorso anno hanno partecipato al corso base, l'Ufficio catechistico ha organizzato un nuovo corso di approfondimento chiamato "L'arte dell'accompagnamento". Sabato 24 e domenica 25 febbraio 2018 (dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17), presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano in Villanova di Guidonia, padre Rinaldo Pagnelli e suor Giancarla Barbon animeranno la formazione sul tema nell'ambito del rinnovo dell'iniziazione cristiana nella dio-

cesi tiburtina. L'incontro, l'accoglienza, l'ascolto dei ragazzi, per vivere la vera comunità sono le tematiche che verranno affrontate attraverso momenti teorici, ma soprattutto laboratori e ateliers di messa in situazione. Per chi volesse partecipare, occorre iscriversi contattando suor Giovanna Boer presso l'Ufficio Catechistico diocesano, Piazza Sant'Anna, 2 - 00019 Tivoli, 0774335227, 3451237132; ufficiocatechistico@tivoli.chiesacattolica.it o tulliolagiovan-na@gmail.com.



La Veglia presieduta dal vescovo

La famiglia Martin: «Un legame fondato su Cristo»

Numerose famiglie, sposi e fidanzati si sono ritrovati presso la parrocchia di Guidonia per rispondere all'invito del vescovo per una Veglia di preghiera martedì 30 gennaio 2018. Infatti, l'Ufficio diocesano per la pastorale familiare, in vista della Giornata nazionale per la vita che si celebra oggi e della prossima festa di San Valentino, ha organizzato un incontro di preghiera dedicato alla famiglia cogliendo l'occasione della presenza in diocesi delle reliquie dei coniugi Luigi e Zelia Martin. Prendendo esempio dalla vita della famiglia Martin, anche se la situazione della Francia del secolo in cui vissero (il XIX) era assai diversa da quella di oggi, monsignor Mauro Parmeggiani ha preso spunto dal messaggio per la Giornata per la vita della Cei con il fine di affermare che questa coppia costruì una famiglia dove l'amore reciproco fondato sul Vangelo della vita, li aiutò a vivere nella

gioia, nel perdono reciproco, nell'attenzione continua dell'uno verso l'altra. Invitando i nubendi presenti e tutte le coppie che si stanno preparando al sacramento del matrimonio nelle parrocchie della diocesi, il vescovo ha indicato loro che «su ogni famiglia cristiana c'è un progetto di Dio». Gli eventi non sono frutto del caso: esiste un piano di Dio su ognuno di noi che deve essere capito per rispondere il proprio sì. Inoltre, dalla coppia nasce una «volontà creatrice perché dall'unione di un uomo e una donna vengono generati i figli che a loro volta, vengono creati dall'esempio dei genitori». Il fatto di «sapere di essere amati dà forza all'amore e dato che l'amore è diffusivo, chi ama non può non amare, non può non generare». Questo consiglio pratico lasciato alle coppie presenti, ma anche a chi dà la sua vita per gli altri, è stato il messaggio finale della Veglia di preghiera durante la quale ognuno ha potuto affidare le proprie preghiere per-

sonali al Signore per intercessione dei Santi genitori di Teresa di Lisieux. Invitando i nubendi presenti e tutte le coppie vissute in questi giorni di presenza dell'urna delle reliquie nella parrocchia di Villanova. Lunedì sera, la Consulta per le aggregazioni laicali ha organizzato una Veglia per i membri delle associazioni cattoliche presenti in diocesi. Anche in questa occasione, si è pregato per le famiglie e i giovani della diocesi tiburtina. Altri momenti significativi sono stati gli incontri previsti per i bambini della scuola materna e della scuola elementare di Sales che hanno accolto le Reliquie in parrocchia e, prima della loro ripartenza, le hanno salutate con i genitori presso il cortile della loro scuola. Far conoscere alle giovani famiglie della diocesi e della parrocchia le figure dei genitori Martin è stato modo concreto per mostrare come vivere la santità nella quotidianità della vita.

Scuola di preghiera

Prosegono gli incontri di preghiera e di scuola di preghiera organizzati mensilmente presso la chiesa parrocchiale di Gesù Salvatore a Villa Adriana. Il prossimo ciclo di incontri prevede venerdì 9 febbraio, alle 21 la catechesi sul brano di Giovanni 11, 1-44 mentre venerdì 23 febbraio, sempre alle 21, si svolgerà la scuola di preghiera. Il tema trattato sarà: «Credi questo? (Gv 11, 26)». Questo percorso di preghiera, meditazione e riflessione aiuterà i partecipanti ad avvicinarsi alla lectio divina, mezzo per la comprensione delle Sacre Scritture.